

IN AULA Operazione San Michele, al via abbreviato e dibattimento **Le mani della 'ndrangheta sul Tav Cosche e locali nel mirino del pm**

→ Le dichiarazioni spontanee di alcuni imputati, e una discussione sul contenuto di una telefonata in dialetto calabrese, hanno caratterizzato ieri l'apertura del processo con rito abbreviato per l'operazione San Michele, relativa alla presenza della 'ndrangheta nel Torinese.

L'accusa riguarda presunti tentativi di infiltrazione negli appalti pubblici, compresi quelli legati alla realizzazione del Tav in Valle di Susa. Fra gli episodi al vaglio dell'indagine c'è anche una estorsione alla Setup Live, una delle più importanti società italiane organizzatrici di concerti e di spettacoli. Oggi, in tribunale, prenderà il via il segmento del processo che viene celebrato con il rito ordinario.

La criminalità organizzata, secondo il castello accusatorio eretto dalla procura e in particolare dal pubblico ministero Roberto Sparagna, avrebbe utilizzato «Torino come una lavanderia per riciclare il denaro sporco». I carabinieri del Ros, supportati dai colleghi del comando provinciale del



L'inchiesta San Michele nasce dopo l'operazione Minotauro

capoluogo piemontese, avevano svelato l'esistenza di una nuova "locale" di 'ndrangheta operante sul territorio torinese, mettendo dietro le sbarre venti persone e denunciandone altre tre. L'organizzazione malavitosa, secondo l'accusa, era riuscita ad allungare i propri tentacoli fin dentro il Palazzo di Giustizia, dove c'era chi si occupava di fornire ai boss indicazioni sulle indagini in corso da parte della magistratura torinese.

L'operazione "San Michele", dal nome del bar di

Volpiano dal quale nel 2011 erano partite le indagini, aveva consentito ai militari, nel mese di luglio di un anno fa, di smantellare la cosca, «diretta emanazione del "locale di San Mauro Marchesato" - come si legge nell'ordinanza firmata dal gip Elisabetta Chinaglia - e in stretto collegamento con alcune delle altre strutture della 'ndrangheta piemontese».

Lo scorso giugno, a distanza di quasi un anno da quel blitz dei militari, si era quindi conclusa la lunghissima udienza preliminare.